

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - RC1M00400N

SCUOLA MEDIA MARIA AUSILIATRICE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RC1E01000Q	Alto
RC1E01000Q	
V A	Medio Alto
V B	Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RC1E01000Q	0.0	1.1	1.3	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RC1E01000Q	0.0	1.7	0.8	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RC1M00400N	0.0	1.2	0.7	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - La scuola, soprattutto in alcuni contesti (per es. di periferia, di disuguaglianza sociale e culturale.) può: - diventare presidio culturale per le famiglie e per gli studenti; - fornire strumenti idonei a superare la situazione di svantaggio sociale e culturale; - promuovere conoscenze e competenze atte a favorire l'occupazione; - creare opportunità e spazi di riscatto sociale, morale e spirituale. - I genitori degli alunni partecipano a raccolte di fondi e/o donazioni ecc., a favore della scuola, per consentire un ampliamento dell'offerta formativa. - Alcuni genitori, esperti in vari settori, affiancano i docenti in diverse attività, atte a valorizzare l'ampliamento dell'offerta formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> * Le disuguaglianze sociali * La carenza di lavoro e di risorse per dare dignità ad ogni persona * La presenza di studenti con caratteristiche particolari (DSA, BES..) richiede, alla scuola che già fatica ad onorare gli impegni ordinari verso il personale della scuola e non solo, un investimento economico notevole, dovendo provvedere economicamente al docente di sostegno, in sostituzione dello Stato che provvede soltanto al pagamento dei propri docenti di sostegno * Si rileva una percentuale di circa il 5% di casi di svantaggio sociale, che si traduce in difficoltà di apprendimento e di scarsa partecipazione alle attività scolastiche. * Si rileva una percentuale di circa 2% di alunni con bisogni educativi speciali di natura socio-economica. * Il 90% di alunni appartenenti a famiglie svantaggiate non ricevono sufficiente supporto da parte dei servizi sociali comunali/provinciali. * Non sempre i genitori collaborano con la scuola a supportare alunni con bisogni educativi speciali. * L'assenza delle istituzioni nelle zone più a rischio

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>-La scuola, date le peculiarità del territorio, in assenza di risorse in ambito</p> <ul style="list-style-type: none">-culturale (centri culturali, beni culturali,..),-professionale (risorse e competenze di vario genere),- sociale (servizi, istituzioni educative, parrocchie comprese..), <p>può:</p> <ul style="list-style-type: none">- dare un contributo formativo adeguato ai bisogni Locali;- promuovere conoscenze e competenze per lo sviluppo delle sue specifiche vocazioni o inventarne delle nuove;- creare reti, convenzioni, tra scuole e con enti territoriali in particolare;- interagire con l'Ente locale di riferimento, per creare sinergie, in rapporto alla soluzione delle problematiche territoriali che hanno a che fare con l'istituzione scolastica o al miglioramento del servizio delle stesse. <p>-Sul territorio operano: l'Università con le Facoltà di Scienze dell'educazione e della formazione, l'associazione sportiva PGS, l'associazione di volontariato VIDES, la Protezione Civile, con la/e quale/i la scuola intrattiene importanti rapporti di collaborazione.</p>	<ul style="list-style-type: none">* Scarsa opportunità occupazionale nei diversi ambiti e servizi alla persona, che ha ricadute immediate sulle famiglie.* Demotivazione e solitudine da parte dei cittadini che non si sentono sostenuti dallo Stato e dagli enti locali.* Povertà di risorse economiche, sociali, culturali sul Territorio.* Impoverimento delle famiglie a causa della crisi economica, dell'illegalità e dell'omertà.*Scarsa presenza di Centri e luoghi di aggregazione giovanile.* L'ente locale fornisce risorse irrisorie a sostegno della scuola paritaria.
--	---

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata		0	1,1
	Certificazioni rilasciate parzialmente		17,2	11,7
	Tutte le certificazioni rilasciate		82,8	87,1
Situazione della scuola: RC1M00400N	Tutte le certificazioni rilasciate			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento		0,0	0,5
	Parziale adeguamento		69,0	56,1
	Totale adeguamento		31,0	43,4
Situazione della scuola: RC1M00400N		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La scuola può garantire al territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un edificio sicuro e a norma - ambienti accoglienti e igienicamente salubri, - graduale innovazione tecnologica <p>nonostante gli inadeguati contributi da parte dello Stato.</p> <p>- La scuola è in possesso di tutti i certificati richiesti dalle norme sull'edilizia scolastica.</p> <p>- La scuola dispone di sale per rappresentazioni, teatrali, palestra, laboratorio: musicale, informatico con n 26 di postazioni di lavoro, parco giochi, campo di calcio, spazi verdi.</p> <p>- Il personale della scuola addetto alla sicurezza ha frequentato i corsi richiesti, come evidenziati dagli attestati ottenuti; continuamente si aggiorna in base alle richieste della norma e/o i bisogni della scuola.</p> <p>La scuola può:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scegliere il personale docente e offrire una formazione finalizzata alla sua crescita umana e professionale - richiedere al personale l'adesione e il rispetto del Progetto Educativo Nazionale (PEN), del Progetto Educativo di Istituto (PEI) dei Regolamenti e del Codice Etico, - abilitare, in particolare, i docenti a competenze educative, al lavoro in equipe, a vivere la scuola come comunità professionale ed educativa 	<ul style="list-style-type: none"> * Retta scolastica notevolmente inferiore al costo standard sostenuto dallo Stato per il singolo alunno della scuola statale * Rette scolastiche mantenute per scelta basse al fine di permettere al ceto popolare di frequentare la scuola * Impossibilità di accogliere a titolo gratuito o con agevolazioni rilevanti sulla retta scolastica, tutti quelli che vorrebbero accedere alla scuola * La mancanza di contributi adeguati, non permette un'implementazione sistematica e di un investimento continuo nelle attrezzature necessarie per rendere la scuola sempre più innovativa. (Solo alcune aule sono dotate di LIM, PC..) * I contributi MIUR Regionale erogati con forte ritardo.

1.4 Risorse professionali

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		24,1	9,7
	Da 2 a 3 anni		17,2	13,8
	Da 4 a 5 anni		0	8,7
	Più di 5 anni		58,6	67,9
Situazione della scuola: RC1M00400N	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		27,6	14,6
	Da 2 a 3 anni		24,1	19,5
	Da 4 a 5 anni		6,9	12,2
	Più di 5 anni		41,4	53,7
Situazione della scuola: RC1M00400N		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola può:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disporre di personale docente piuttosto giovane, adeguatamente preparato, con titoli richiesti dalla normativa, disponibile ad un percorso di crescita professionale; - scegliere il personale docente e coinvolgerlo in un processo formativo in cui declinare tutte le dimensioni di crescita professionale e umana; - chiedere al personale, adesione e rispetto del PEN, del PEI, dei REGOLAMENTI, del CODICE ETICO; - formarlo avendo come riferimento il profilo e l'identità di un collaboratore professionalmente ed eticamente qualificato per la scuola; - abilitare, in particolare i docenti, ad acquisire competenze educative, al lavoro in équipe, a vivere la scuola come comunità professionale ed educativa; - aggiornare le competenze professionali sempre più rispondenti ai bisogni personali, della società civile, della Chiesa; - Il Coordinatore educativo didattico è in possesso del titolo e delle competenze richieste dal suo ruolo. Nello svolgimento dei suoi compiti è coadiuvato da un team di docenti con competenze specifiche diversificate. <p>Svolge compiti di animazione nella realizzazione dell'ambiente educativo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Gestore della scuola è in possesso dei titoli e delle competenze richieste per lo svolgimento del suo ruolo. Mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo della Scuola Salesiana tra i docenti formatori, genitori e gli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> * Scarse risorse a disposizione per poter offrire più opportunità formative qualificate al personale della scuola. * Turnover dei docenti dovuto soprattutto ad immissioni in ruolo, non si permette al docente che insegna in una scuola paritaria, di continuare a lavorare in essa, senza essere escluso definitivamente dalla possibilità di entrare, successivamente, nella scuola di Stato). * Costo del personale che si fa fatica a coprire con le sole rette scolastiche e con gli irrisori contributi ministeriali. * Docenti delle scuole paritarie che non godono dei benefici previsti e assegnati a quelli della scuola statale.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RC1E01000Q	41	100,0	42	100,0	56	100,0	47	100,0	47	100,0
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	5.117	94,2	5.393	94,5	5.114	94,4	5.193	94,8	5.145	94,3
CALABRIA	17.350	96,1	18.513	96,3	17.608	96,5	18.145	96,6	18.137	96,3
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
RC1M00400N	13	92,9	27	96,4
- Benchmark*				
REGGIO CALABRIA	5.268	93,5	5.336	93,8
CALABRIA	18.463	94,2	18.567	95,0
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
RC1M00400N	1	4	5	4	6	5	4,0	16,0	20,0	16,0	24,0	20,0
- Benchmark*												
REGGIO CALABRIA	1.608	1.602	1.235	903	409	91	27,5	27,4	21,1	15,4	7,0	1,6
CALABRIA	5.234	5.096	4.153	3.284	1.534	578	26,3	25,6	20,9	16,5	7,7	2,9
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RC1E01000Q	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
CALABRIA	-	0,1	-	0,1	-	0,0	-	0,1	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
RC1M00400N	-	0,0	-	0,0	-	0,0	0,0
- Benchmark*							
REGGIO CALABRIA	-	0,3	-	0,5	-	0,5	0,5
CALABRIA	-	0,3	-	0,6	-	0,6	0,5
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,4	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RC1E01000Q	2	5,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	107	2,0	76	1,4	79	1,5	60	1,1	52	1,0
CALABRIA	420	2,4	351	1,9	276	1,5	239	1,3	202	1,1
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
RC1M00400N	1	7,7	-	0,0	-	0,0	
- Benchmark*							
REGGIO CALABRIA	58	1,0	50	0,9	45	0,8	
CALABRIA	271	1,4	227	1,2	161	0,8	
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955	0,9	

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RC1E01000Q	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	150	2,8	105	1,9	105	2,0	95	1,8	75	1,4
CALABRIA	590	3,4	443	2,4	402	2,3	346	1,9	285	1,5
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
RC1M00400N	-	0,0	1	3,7	-	0,0	
- Benchmark*							
REGGIO CALABRIA	87	1,6	77	1,4	49	0,8	
CALABRIA	399	2,1	324	1,7	206	1,0	
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° L'attenzione alla situazione dell'alunno, anche se precaria, per avviare, a partire da essa, un processo di crescita reale e graduale in tutte le dimensioni della sua persona e aiutarlo a sviluppare abilità, conoscenze e competenze previste dal profilo da realizzare; ° l'attenzione della scuola alla personalizzazione, al recupero e all'accompagnamento degli iscritti e di coloro che si inseriscono nelle diverse classi in corso d'anno scolastico e non solo; ° la collaborazione/disponibilità dei docenti a farsi carico del/nel sostegno e accompagnamento dei ragazzi con maggiori difficoltà/più fragili e contemporaneamente l'attenzione ad offrire maggiori stimoli a quelli più dotati; ° Il coinvolgimento/valorizzazione degli studenti in un'azione di accompagnamento/supporto dei compagni in difficoltà, più fragili (protagonismo giovanile); ° Il clima di accoglienza che mette a proprio agio ogni alunno; ° Lo sforzo di attivare una didattica laboratoriale orientata allo sviluppo delle competenze; ° Il tentativo di attuare una valutazione degli alunni per competenze; ° 98% di alunni riporta la media superiore al 7 ° 0 % di alunni non ammessi alla classe successiva ° 5 % di alunni trasferiti in altre scuole ° 0 % di abbandoni scolastici 	<ul style="list-style-type: none"> * Mancanza di risorse economiche e professionali adeguate per accogliere e accompagnare studenti in difficoltà (vedi risposta alla voce 1.1). • L'utilizzo di strumenti di valutazione convenzionali (per es. il voto), non idonei ad esprimere gli esiti della valutazione per competenze e ad evidenziare, con chiarezza, agli alunni e ai loro genitori i punti di forza e di debolezza dell'impegno scolastico profuso. • La discrezionalità legata al voto, nonostante si stabiliscano prima, con i docenti, criteri di valutazione. • La precaria situazione di partenza degli alunni che si iscrivono alle prime classi. • Il contesto familiare e scolastico di provenienza dei ragazzi/e, le demotivazioni dovute a precedenti insuccessi ecc. • Famiglie eccessivamente protettive che prevaricano sul ruolo e sulle competenze dei docenti. • Disinteresse o attese utopiche da parte delle famiglie. Disagio economico, ambientale, culturale che rallenta il processo formativo. • Il non riuscire, da parte dei docenti, a valorizzare pienamente le eccellenze.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
In riferimento al punto 6 il flusso di studenti in entrata e in uscita è del 5 % mantenendo una situazione di equilibrio. I trasferimenti sono giustificati e gli inserimenti sono dovuti all'attenzione e al clima di famiglia che la Scuola offre.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RC1E01000Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,5	58,3	61,0			54,3	53,1	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	50,0	↓	↓	↓	-15,1	77,9	↑	↑	↑	19,8
RC1E01000Q	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a	77,9	n/a	n/a	n/a	n/a
RC1E01000Q - II A	19,9	↓	↓	↓	-46,1	78,1	↑	↑	↑	19,0
RC1E01000Q - II B	73,0	↑	↑	↑	7,3	77,8	↑	↑	↑	18,5
		60,7	56,7	61,0			63,2	59,0	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	64,4	↑	↑	↑	0,7	74,7	↑	↑	↑	9,7
RC1E01000Q	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a	74,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RC1E01000Q - V A	64,6	↑	↑	↑	0,2	75,4	↑	↑	↑	9,2
RC1E01000Q - V B	64,2	↑	↑	↑	-0,1	73,9	↑	↑	↑	7,7

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RC1M00400N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		55,3	55,5	61,4			49,5	51,2	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	69,7	↑	↑	↑	0,0	57,2	↑	↑	↔	0,0
RC1M00400N	69,7	n/a	n/a	n/a	n/a	57,2	n/a	n/a	n/a	n/a
RC1M00400N - III A	69,7	↑	↑	↑	0,0	57,2	↑	↑	↔	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RC1E01000Q - II A	16	0	0	0	0	0	1	0	1	14
RC1E01000Q - II B	0	2	4	2	13	0	0	1	3	17
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RC1E01000Q	43,2	5,4	10,8	5,4	35,1	0,0	2,7	2,7	10,8	83,8
Calabria	24,7	15,6	12,7	15,5	31,5	27,7	20,8	9,9	15,1	26,4
Sud e Isole	28,6	14,2	13,3	15,9	28,0	28,6	22,5	10,7	14,7	23,5
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RC1E01000Q - V A	2	3	7	10	3	0	1	3	11	9
RC1E01000Q - V B	3	3	4	7	4	1	0	6	7	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RC1E01000Q	10,9	13,0	23,9	37,0	15,2	2,2	2,2	19,6	39,1	37,0
Calabria	22,3	21,3	16,5	16,2	23,7	19,2	22,3	19,6	17,8	21,0
Sud e Isole	30,9	20,3	14,9	16,1	17,8	28,3	22,0	19,0	15,0	15,7
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RC1M00400N - III A	0	4	5	8	7	0	5	17	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RC1M00400N	0,0	16,7	20,8	33,3	29,2	0,0	20,8	70,8	8,3	0,0
Calabria	29,4	24,2	20,2	13,9	12,2	31,4	27,5	18,9	12,5	9,7
Sud e Isole	28,1	24,1	19,2	15,4	13,1	31,2	27,1	17,4	12,5	11,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RC1E01000Q	93,4	6,6	0,0	100,0
- Benchmark*				
Sud e Isole	14,7	85,3	16,1	83,9
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RC1E01000Q	0,0	100,0	0,7	99,3
- Benchmark*				
Sud e Isole	21,8	78,2	23,5	76,5
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Dall'analisi dei punteggi ottenuti nelle prove Invalsi del 2014 di Italiano/Matematica risulta che le classi interessate si collocano oltre i valori di riferimento regionali e nazionali. ° Dall'analisi dei punteggi ottenuti nelle prove Invalsi del 2014 di Italiano/Matematica si rileva una progressiva diminuzione di alunni con punteggi bassi. ° Dall'analisi dei punteggi ottenuti nelle prove Invalsi del 2014 di Italiano/Matematica risulta che le classi V della scuola primaria si discostano molto poco tra loro e rispetto ai valori medi d'Istituto. ° La possibilità di confronto dei dati all'interno e all'esterno, evidenzia il livello di successo della scuola ed incentiva la ricerca ed il miglioramento. ° Il tentativo dei docenti di chiarire il concetto di competenza e, quindi, di non limitarsi a chiedere agli studenti soltanto prestazioni di tipo contenutistico. ° Mediante una continua rilettura dei bisogni educativi degli alunni e una riprogettazione dell'Offerta Formativa, la Scuola attiva percorsi mirati alla certificazione delle competenze linguistiche (Trinity) e Informatiche (Patente Europea – ECDL) 	<ul style="list-style-type: none"> * Risultati delle prove Invalsi di Italiano del 2014 risulta: una delle due II classi della scuola primaria si colloca al di sotto dei valori di riferimento regionali e italiano Risultati delle prove Invalsi di italiano del 2014: le due classi II si discostano molto tra loro e rispetto ai valori medi d'Istituto. * Non sempre si riesce a leggere correttamente i dati Invalsi per attivare azioni di miglioramento e di progettazione dell'offerta formativa * Difficoltà e reticenza da parte di alcuni docenti a lavorare per competenze, dovute a una richiesta finale di contenuti e/o ad una lettura non del tutto attestata su un concetto chiaro di competenza e, di conseguenza, di didattica orientata alle competenze

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' al disopra di quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se c'è una classe i cui valori in italiano si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le proposte educative curricolari ed extracurricolari della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> ° L'ambiente educativo della famiglia che stimola al rispetto, all'accoglienza delle persone e delle regole. ° La valorizzazione delle opportunità normative e degli Organi istituzionali della scuola (Consiglio di Istituto, OOC interni) per far fare agli studenti esperienze di democrazia e di rispetto della Costituzione. ° Elaborazione di criteri chiari e condivisi, da parte del Collegio Docenti, per la valutazione del comportamento e la certificazione delle competenze. ° Adozione di metodologie di insegnamento particolarmente mirate a promuovere la competenza dell' "imparare ad imparare". ° Incontri con esperti finalizzati all'apprendimento di un efficace metodo di studio, in particolare nelle classi iniziali della scuola secondaria. ° Potenziamento di strutture multimediali per l'implementazione della didattica laboratoriale (laboratorio informatico, la rete wi-fi, LIM) che permettono lo sviluppo delle competenze digitali. <p>Condivisione del PEN/PEI, del Regolamento di Istituto, del Patto Educativo, del Contratto Formativo con le famiglie. Indicatori di comportamento elaborati dalla Scuola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Una subcultura diffusa in ogni ambiente e nei media che non supporta l'azione educativa della nostra scuola. * Una visione antropologica sempre più individualista che non stimola l'assunzione di comportamenti sociali, civili ed etici ("Buoni cristiani e onesti cittadini"- don Bosco). * Difficoltà/fatica a monitorare costantemente azioni e comportamenti dei propri alunni. * Non sempre e non tutti i docenti sono coerenti con i criteri di valutazione condivisi collegialmente. * Si evidenzia una certa difficoltà in alcuni docenti nel promuovere e valorizzare sia il protagonismo degli alunni, sia l'utilizzo dei nuovi strumenti digitali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In riferimento al livello 6, la Scuola adotta un sistema educativo che permette, attraverso la personalizzare del percorso didattico e la convergenza educativa, di mantenere un clima culturale ricco di valori etici favorendo un più che adeguato raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza nella maggior parte delle classi ed un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RC1M00400N	-	0,0	-	0,0	-
REGGIO CALABRIA	3.374	76,0	1.066	24,0	4.440
CALABRIA	11.065	74,0	3.897	26,0	14.962
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.


Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>° Monitoraggio da parte della Scuola dei risultati di Italiano, Matematica e Inglese degli alunni usciti dalla Scuola Primaria o dalla Secondaria di primo grado – Esiti ottenuti</p> <p>Accompagnamento degli ex alunni in esperienze successive alla frequenza scolastica</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie nelle azioni di orientamento degli alunni – esiti ottenuti più o meno coerenti con l'orientamento consigliato.</p>	<p>*Esiti scolastici ottenuti, non sempre coerenti con quelli ipotizzati.</p> <p>* Accompagnamento degli ex alunni non sempre possibile da parte del personale scolastico a causa di tempo e risorse limitate.</p> <p>La mancata considerazione dell'orientamento consigliato da parte di alcune famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza		4	9,5
	Medio - basso grado di presenza		4	5,1
	Medio - alto grado di presenza		12	20,2
	Alto grado di presenza		80	65,1
Situazione della scuola: RC1M00400N		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza		0	12,3
	Medio - basso grado di presenza		10	7,3
	Medio - alto grado di presenza		0	15,8
	Alto grado di presenza		90	64,7
Situazione della scuola: RC1M00400N		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:RC1M00400N - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si		96	87,9
Curricolo di scuola per matematica	Si		96	87,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si		96	87,4
Curricolo di scuola per scienze	Si		88	83,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Si		88	81,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si		88	68
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si		72	75,9
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si		80	63,4
Altro	No		8	11,6

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si		90	83,1
Curricolo di scuola per matematica	Si		90	82,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si		90	83,4
Curricolo di scuola per scienze	Si		90	78,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si		70	75,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No		90	62,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si		100	87,6
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si		70	60,9
Altro	No		0	15,3

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Attenzione ai reali bisogni educativi degli alunni (lettura e rilevazione educativa della domanda, Patto Educativo/Contratto Formativo, Indicazioni dell'Istituto e Politica della Qualità). ° Profilo in uscita delle competenze attese. ° Indicatori trasversali di competenza: cognitivi, meta cognitivi, di comunicazione e di comportamento. ° Piattaforma comune di apprendimento in funzione della personalizzazione del Piano di studi. ° Offerta formativa articolata in attività curricolari ed extracurricolari, mirata alla formazione integrale della persona. ° Valutazione e certificazione delle competenze. ° Modalità di progettazione curricolare che parte dalla domanda degli stakeholder riletta in chiave educativa e, attraverso il processo di rilevazione del profilo in entrata e la costruzione della piattaforma di apprendimento, si prefigge di partire dal punto in cui l'alunno si trova per accompagnarlo nel processo di realizzazione del Profilo e al raggiungimento del successo formativo, attraverso un processo di personalizzazione. ° Azione collegiale del processo educativo-didattico in tutte le sue fasi: progettazione- programmazione- attuazione- monitoraggio- valutazione-miglioramento. ° Impegno graduale del corpo docente nell'assunzione e attuazione di una didattica innovativa. ° L'attenzione da parte della comunità educante a creare il clima educativo tipico insito nel sistema preventivo di Don Bosco ° Verticalizzazione del curricolo. 	<ul style="list-style-type: none"> * Difficoltà da parte dei collegi docenti ad operare collegialmente, nel rispetto dei ruoli e del clima educativo professionale, per la costruzione del curricolo verticale. * Limitata condivisione all'interno dei Collegi Docenti delle determinazioni assunte dal Gruppo Qualità e dei corsi di aggiornamento tenuti solo da alcuni. * Il processo di personalizzazione del percorso formativo/culturale dell'alunno non è sempre realizzabile a causa della mancata collaborazione della famiglia. * Monitoraggio, verifica, valutazione, processi non sempre condivisi a livello collegiale.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza		12	13
	Medio - basso grado di presenza		44	31,3
	Medio - alto grado di presenza		28	34,4
	Alto grado di presenza		16	21,3
Situazione della scuola: RC1M00400N		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza		0	7,6
	Medio - basso grado di presenza		20	20,6
	Medio - alto grado di presenza		50	33,7
	Alto grado di presenza		30	38,1
Situazione della scuola: RC1M00400N		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:RC1M00400N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si		92	84,7
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No		36	53,3
Programmazione per classi parallele	Si		28	35,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si		40	42,5
Programmazione in continuita' verticale	No		44	56,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si		88	85,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No		64	58
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No		60	58,2
Altro	No		8	8,2

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si		90	81,9
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No		50	72,3
Programmazione per classi parallele	No		20	44,3
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si		80	59,7
Programmazione in continuita' verticale	No		70	67,3
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si		90	89,7
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No		80	68,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No		70	67
Altro	No		20	11,1

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Collegio Docenti articolato in commissioni e gruppi di lavoro (in verticale e/o in orizzontale). ° Lavoro collegiale dei consigli di classe o di interclasse/intersezione per il confronto/la costruzione della Mappa delle Unità di Apprendimento previste/elaborate dai singoli docenti in vista della predisposizione di un Piano di Studi personalizzato. ° Elaborazione delle Unità di Apprendimento e del Piano di studi personalizzato per classe/sezione che prevedono compiti in situazione per la valutazione delle competenze acquisite nello svolgimento dell'UA. ° Valutazione/Certificazione degli esiti formativi in uscita/indicatori di competenza delle UdA. ° Cura della personalizzazione dei percorsi didattici, con particolare attenzione a quelli degli alunni BES. ° Elaborazione di percorsi che permettano eventuali inserimento di alunni in corso d'anno scolastico. ° Offerta di iniziative che costituiscono ulteriori opportunità di apprendimento per gli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> * Qualche resistenza al cambiamento e all'innovazione da parte di alcuni docenti. * Difficoltà a tradurre nel concreto della prassi scolastica quanto acquisito concettualmente. * Conoscenza non sempre approfondita e corretta della normativa scolastica ministeriale e regionale, a causa anche del ritmo incalzante del cambiamento legislativo dovuto al costante turnover dei Ministri della pubblica istruzione. * Debole capacità di confronto tra docenti e mentalità interdisciplinare da sviluppare o da consolidare. * Livelli diversi di adeguamento e di attuazione del curricolo da parte dei docenti della stessa scuola. * Scarsa attenzione, a volte, al potenziamento delle eccellenze.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		36	48,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		4	7
	Prove svolte in 3 o più discipline		60	44,4
Situazione della scuola: RC1M00400N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		50	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		0	6,1
	Prove svolte in 3 o più discipline		50	48,1
Situazione della scuola: RC1M00400N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		32	49,4
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		4	4,8
	Prove svolte in 3 o più discipline		64	45,7
Situazione della scuola: RC1M00400N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		70	60,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		0	5
	Prove svolte in 3 o più discipline		30	34,5
Situazione della scuola: RC1M00400N		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		36	48,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		4	4,3
	Prove svolte in 3 o più discipline		60	47,6
Situazione della scuola: RC1M00400N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		60	56,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		0	4,1
	Prove svolte in 3 o più discipline		40	39,8
Situazione della scuola: RC1M00400N		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Definizione, da parte del Collegio docenti, di criteri, strumenti, modalità e tempi di valutazione delle competenze sviluppate coerentemente con il curricolo nazionale. ° Attenzione posta dal Collegio docenti alla valutazione formativa degli alunni accompagnando i processi di apprendimento in funzione del miglioramento continuo. ° Informazione tempestiva alle famiglie sui criteri e sui risultati delle valutazioni da parte della scuola. ° Relazione tra valutazione del comportamento, competenze di cittadinanza e valutazione dell'apprendimento. ° Attivazione di processi di autovalutazione da parte degli alunni. ° Prove strutturate per classi parallele e per discipline, predisposte dal Collegio docenti. ° Verifiche intermedie, valutazioni periodiche e finali, coerenti con gli obiettivi e i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Nuove indicazioni, predisposte e programmate dal Collegio docenti. 	<ul style="list-style-type: none"> *Incongruenza fra ciò che si scrive e ciò che si valuta * La non costante attenzione a rispettare gli adempimenti stabiliti dal Collegio docenti, da parte di alcuni. *Nonostante si riconosca il valore della valutazione formativa, permane, in qualche docente, la tendenza a utilizzare, in sede di scrutinio, la valutazione sommativa. *Non tener conto del livello di partenza dell'alunno e i suoi progressivi miglioramenti. *Valutare l'alunno unicamente in riferimento al livello della classe. * Non c'è sufficiente trasparenza nella comunicazione, né attenzione al monitoraggio e/o ad eventuali revisioni periodiche del contratto formativo. *In alcuni casi, un comportamento/ un atto/ una prova non conformi a un determinato percorso scolastico incidono "pesantemente" sui risultati finali. *Non sempre le prove richieste agli alunni sono oggettivamente valutate dai docenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. In realtà i riferimenti prescrittivi sono parte integrante, già da tempo, del progetto della scuola (Progetto Educativo Nazionale delle scuole salesiane). Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per gruppi di lavoro e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		80	62,3
	Orario ridotto		16	15,7
	Orario flessibile		4	22
Situazione della scuola: RC1M00400N		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		70	27,2
	Orario ridotto		10	39,8
	Orario flessibile		20	33
Situazione della scuola: RC1M00400N		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RC1M00400N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si		40,0	50,5
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si		44,0	44,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No		0,0	3,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No		24,0	14,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No		20,0	14,7

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si		80,0	79,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si		30,0	40,5
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No		0,0	5,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No		10,0	16,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No		10,0	4,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RC1M00400N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si		60	37,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si		48	71,1
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No		0	4,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No		4	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No		20	5,3

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si		90	74,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si		70	66,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No		0	6,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No		10	9,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No		0	1

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Le dotazioni a disposizione della scuola: biblioteca, laboratorio informatico con buona connessione wi-fi, ° Uscite didattiche per attività di apprendimento fuori dalla scuola (visite a musei, aziende, fattorie, ...) previste nella progettazione annuale ° La disponibilità di alcuni genitori, "esperti" in vari settori e pertinenti all'attività scolastica, ad affiancare i docenti in attività curricolari e di ampliamento dell'offerta formativa. ° Flessibilità di spazi e di tempi per approcci operativi all'apprendimento attivo; per favorire l'esplorazione, la scoperta, per incoraggiare l'apprendimento collaborativo e promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere. ° La promozione del clima di "familiarità" e di iniziativa, tipico della scuola salesiana, attraverso esperienze e attività concrete di accoglienza, collaborazione, aiuto reciproco, pur in ambiente di apprendimento serio. 	<ul style="list-style-type: none"> * Fatica di alcuni docenti ad assumere un orario flessibile rispondente ai bisogni degli alunni. * Non tutti i docenti valorizzano le risorse laboratoriali di cui la scuola dispone. *La mancata valorizzazione, da parte di alcuni docenti, delle risorse laboratoriali di cui la scuola dispone. * In alcuni docenti, la mancata consapevolezza che al centro dell'attività didattica ci deve essere l'alunno, non il programma. * Difficoltà ad avviare processi di ricerca e di cambiamento. * Una certa "rigidità" e "fedeltà" a programmi/ programmazioni superati dalla legislazione vigente. * Difficoltà a interagire e costruire reti con il territorio. * Lezione frontale, in alcuni casi, ancora prevalente nell'azione educativo-didattica. *L'eccessiva accelerazione dei cambiamenti ministeriali in questi ultimi anni, considerata un ostacolo all'innovazione e all'aggiornamento da alcuni docenti. * La criticità legata allo sforzo economico per affrontare e garantire il continuo aggiornamento dei nuovi strumenti didattici e sostenere la formazione continua del personale.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Introduzione di progetti quali l'internalizzazione per lo sviluppo di competenze comunicative in lingua straniera. ° Introduzione di strumenti tecnologici per una didattica innovativa e la creazione di un ambiente cooperativo. ° Introduzione e realizzazione di un ambiente di apprendimento per competenze, attuando una didattica laboratoriale. ° La maggiore propensione all'accoglienza e all'assunzione dell'innovazione nei docenti "giovani". ° Cooperative learning ° Problema solving ° Collaborazione tra docenti ° Scambio di esperienze e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> * Il ridotto numero di LIM, dovuto alla mancanza di fondi, non favorisce l'impiego sistematico nella didattica da parte dei docenti.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RC1M00400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.		-	-
Nessun provvedimento	n.d.		-	-
Azioni interlocutorie	50		43,8	64,1
Azioni costruttive	25		18,8	49,4
Azioni sanzionatorie	25		37,5	51,8

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RC1M00400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		-	-
Nessun provvedimento	n.d.		-	-
Azioni interlocutorie	n.d.		-	67,2
Azioni costruttive	n.d.		-	53,3
Azioni sanzionatorie	n.d.		-	47,9

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RC1M00400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.		-	-
Nessun provvedimento	n.d.		-	-
Azioni interlocutorie	50		68,4	54,1
Azioni costruttive	25		24,6	31,3
Azioni sanzionatorie	25		31	30,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RC1M00400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		-	-
Nessun provvedimento	n.d.		-	-
Azioni interlocutorie	n.d.		61,4	59,7
Azioni costruttive	n.d.		20,5	38,8
Azioni sanzionatorie	n.d.		43,9	36

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RC1M00400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.		-	-
Nessun provvedimento	n.d.		-	-
Azioni interlocutorie	50		50	51,7
Azioni costruttive	25		18,8	37,3
Azioni sanzionatorie	25		31,3	48,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RC1M00400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100		-	-
Nessun provvedimento	n.d.		-	-
Azioni interlocutorie	n.d.		-	61,3
Azioni costruttive	n.d.		-	38,2
Azioni sanzionatorie	n.d.		-	34,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RC1M00400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.		-	-
Nessun provvedimento	n.d.		-	-
Azioni interlocutorie	50		62,9	49,3
Azioni costruttive	25		23,6	26,1
Azioni sanzionatorie	25		33,7	36,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RC1M00400N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.		-	-
Nessun provvedimento	n.d.		-	-
Azioni interlocutorie	50		62,6	55
Azioni costruttive	25		22,7	26
Azioni sanzionatorie	25		29,7	37

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00		0,7	0,6
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00		1,5	1,3
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00		1,1	1,4

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° I documenti fondamentali dell'Istituzione scolastica (PEI, PEN, POF, Indicazioni Nazionali, Regolamenti, Curricolo, Patto educativo di corresponsabilità) prevedono modalità espressamente dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento. ° La collegialità: la scuola è una comunità nella quale cooperano docenti, genitori, studenti. ° La condivisione del PEN/PEI, dei Regolamenti, del POF, del Patto di corresponsabilità crea un ambiente favorevole a promuovere, non solo partecipazione, ma anche corresponsabilità da parte di ogni componente della comunità educativa. ° Convergenza nell'assunzione e attuazione delle decisioni prese collegialmente ° Coerenza del docente che, al momento dell'assunzione, firma un CNL-AGIDAE che fa riferimento ai documenti sopra indicati. ° Collaborazione tra docenti, promossa dalla scuola, incentivando la partecipazione a seminari, corsi di aggiornamento, lavori di gruppo, commissioni, lavori collegiali. ° Promozione, da parte dei docenti, di iniziative e di esperienze per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche degli alunni per una convivenza serena, costruttiva, mirata al bene comune. ° La capacità di relazioni sociali costruttive e rispettose delle regole di convivenza civile è uno dei criteri fondamentali della valutazione del comportamento degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> * Presenza, nella scuola, di alcuni alunni che evidenziano problemi di comportamento tali da rendere difficoltosa la gestione della classe e lo svolgimento sereno delle attività didattiche e di apprendimento e mancata collaborazione da parte delle famiglie degli stessi alunni. * La scarsità di risorse umane e finanziarie che non consente sempre alla scuola di fruire di supporti specifici (esperti-pedagogisti...) per il contenimento dei comportamenti disturbanti. * Una certa difficoltà/ resistenza a sentirsi e a vivere la comunità educativa. * Difficoltà a interagire con le strutture socio assistenziali del territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il background che la scuola possiede, ha consentito di procedere all'organizzazione di spazi e tempi in maniera rispondente alle esigenze degli studenti, anche nel suo dinamismo. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata, pressoché da tutte le classi.

La scuola promuove e valorizza l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, adoperando le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. In pieno accordo con il PEN (Progetto Educativo Nazionale delle scuole salesiane), i conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Lo sviluppo di modalita' e strumenti quali: tecnologie digitali, sviluppo e consolidamento delle competenze motorie come supporto alle strategie inclusive ° Formazione degli alunni all'accoglienza, al rispetto e valorizzazione delle diversita' come elemento di crescita. ° Interventi di recupero e potenziamento per alunni BES: sostegno scolastico per alunni con certificazione. ° La scuola elabora annualmente il Piano per l'Inclusione e aggiorna con regolarita' i Piani Educativi (PAI), i PDP, il Contratto formativo con le famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> * A causa della scarsita' di risorse economiche la scuola non dispone di un numero di strumenti (es tecnologie digitali) adeguato al fabbisogno degli alunni con difficolta'. * La scuola paritaria riceve insufficienti contributi per il sostegno degli alunni con difficolta', ai quali, di conseguenza deve provvedere con risorse proprie e con il contributo delle famiglie in questione. * In qualche caso e' molto difficile convincere i genitori a dare il proprio assenso all'elaborazione del PDP, nonostante le evidenti difficolta' dei propri figli, a causa di disabilita' e/ o di accentuati disturbi dell' apprendimento. * Impossibilita' ad assumere personale specializzato e di supporto a causa di fondi e contributi inadeguati.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RC1M00400N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No		60	61,8
Gruppi di livello per classi aperte	No		8	13,1
Sportello per il recupero	No		0	8
Corsi di recupero pomeridiani	Si		36	21,8
Individuazione di docenti tutor	No		20	24,1
Giornate dedicate al recupero	No		28	27,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No		76	58,1
Altro	No		8	15,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No		40	57,9
Gruppi di livello per classi aperte	No		10	12,8
Sportello per il recupero	No		20	27,5
Corsi di recupero pomeridiani	Si		80	63,5
Individuazione di docenti tutor	No		20	37,8
Giornate dedicate al recupero	No		50	31,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No		80	76,1
Altro	No		20	13,9

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RC1M00400N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No		48	54,9
Gruppi di livello per classi aperte	No		12	12,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si		32	25,4
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si		36	30,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No		24	26,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si		56	45,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si		40	33,7
Altro	No		0	6,1

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No		50	53,7
Gruppi di livello per classi aperte	No		10	15,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si		50	42,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si		70	67
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No		50	35
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si		80	55,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si		90	66,3
Altro	No		0	6,8

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

° Per contrastare la correlazione tra svantaggio sociale e insuccesso scolastico, si realizzano attività di recupero sia ordinario (realizzato cioè da ciascun docente mediante la valutazione formativa), sia intensivo per gruppi di alunni anche di classi diverse con insufficienze nelle abilità di base (lettura, scrittura e calcolo).

° Osservazione puntuale, all' inizio dell' anno per "riprogettare" la programmazione e differenziare le attività di insegnamento – apprendimento, attraverso una personalizzazione mirata ed efficace.

° Lavori di gruppo, attività laboratoriali, collaborazione degli alunni tra loro.

° Progettazione, programmazione, attuazione di attività, corsi di recupero e/o di potenziamento, con percorso formativo nelle ore curricolari ed extracurricolari

° Corsi opzionali/laboratori pomeridiani (inglese, musica, sport, ...).

° Previsione, da parte del Consiglio di Classe, di modalità e prove in itinere per motivare e valutare i risultati raggiunti.

° Programmazione e attuazione da parte di alcuni docenti di attività di potenziamento per gli alunni più dotati, da svolgersi in orario scolastico, quando è possibile, e in contemporanea alle attività di recupero dei compagni in difficoltà

° Attuazione di modalità di recupero degli apprendimenti tra pari in orario curricolare


° Progettazione di moduli formativi mirati all'acquisizione di un metodo di studio e di strategie per "imparare ad imparare"

* La scuola non dispone di risorse professionali, economiche adeguate per contrastare efficacemente tutti i casi di insuccesso scolastico collegati allo svantaggio psico-sociale, affettivo.

* Le attività di recupero in orario extracurricolare registrano spesso ripetute assenze da parte di alcuni alunni che avrebbero molto bisogno di frequentarle, per mancata collaborazione delle famiglie.

* Non sempre è possibile attuare attività di potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti, a vario titolo, diversi attori (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità e, nell'ottica di fornire una continuità nei servizi, sempre più rispondente alle differenti esigenze e alle eventuali evoluzioni personali. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti è regolarmente monitorato, al fine di poter approntare, in itinere, se necessario, eventuali rimodulazioni negli stessi interventi. Tali attività, consolidate, consentono di perseguire gli obiettivi preordinati. Gli interventi risultano efficaci per quasi la maggioranza degli studenti coinvolti, essendo una costante nel lavoro d'aula. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:RC1M00400N - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si		92	86,9
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si		84	72,7
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si		88	90,4
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si		56	61,2
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si		60	64,8
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No		48	55,6
Altro	No		8	8,6

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No		50	83,7
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si		60	64,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si		100	90,7
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si		60	69,7
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si		70	62,2
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No		30	53,9
Altro	No		20	13,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>° La scuola annualmente elabora un piano di intervento per favorire sia la continuità orizzontale coinvolgendo famiglie, enti locali, servizi, sia quella verticale coinvolgendo tutti i docenti, in particolare quelli della classe "ponte".</p> <p>° La scuola valorizza le modalità che favoriscono la conoscenza degli alunni delle classi 1^: incontra i docenti delle scuole da cui provengono gli alunni stessi, concorda attività didattiche di continuità.</p> <p>° I docenti delle classi di ordine superiore partecipano ad attività didattiche, laboratoriali, ... delle classi di ordine inferiore.</p> <p>° Sono pianificate attività di conoscenza, scambio con le famiglie, formazione comune ...</p> <p>° La formazione avviene sempre per l'intero gruppo docenti che così integra il sistema preventivo salesiano e la chiave vincente della cittadinanza trasversale ai vari ordini di scuola.</p> <p>° Si realizza la formazione di famiglie ed allievi da parte di esperti per una crescita globale ed equilibrata delle nuove generazioni.</p> <p>° Il Piano di studi e delle attività extra-curricolari è condiviso e presentato a genitori e alunni insieme alla visita degli ambienti.</p> <p>° Gli "Open Day" per alunni e genitori sono organizzati attraverso attività laboratoriali coinvolgenti.</p>	<p>* Non sempre si conoscono collegialmente le informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti.</p> <p>* Non sempre risulta sistematico il monitoraggio circa l'esito degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si		90	84,4
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si		40	57,4
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si		80	59,5
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	No		80	93,9
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No		10	25,9
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si		90	68,2
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si		20	57,2
Altro	No		10	17,4

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° La scuola progetta attività di Orientamento per permettere a ciascun alunno di riconoscere capacità, interessi, competenze, propensioni ecc.. ° Accompagna gli alunni affinché gestiscano i propri sentimenti/emozioni, perché scoprano e identifichino il proprio progetto di vita; perché acquisiscano gradualmente capacità decisionali e critiche. ° La scuola programma attività e azioni finalizzate alla conoscenza delle scuole di ordine successivo al proprio, presenti nel territorio. ° La scuola collabora con professionisti/esperti perché gli alunni conoscano il mondo del lavoro, le diverse professioni. ° La scuola apre sportelli per sostegno e consulenza. ° Il Consiglio di Classe, in collaborazione con consulenti esterni, elabora per ogni alunno un consiglio di orientamento per la prosecuzione degli studi. ° Alle attività di orientamento partecipano gli alunni di tutte le classi, ma una cura particolare è rivolta a quelli delle ultime classi. ° Un buon numero di famiglie, collabora con la scuola e segue il consiglio orientativo indicato dalla scuola stessa. 	<ul style="list-style-type: none"> * La scuola non sempre dispone della possibilità di risorse economiche per attivare esperienze come: sportello di consulenza e di aiuto, esperti/professionisti. * La scuola non sempre monitora e/o documenta il monitoraggio circa l'attuazione del consiglio orientativo e i risultati conseguiti dagli ex allievi nei primi due anni di frequenza nella scuola di prosecuzione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione consolidato. Sono istituite opportune commissioni di continuità: le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi ponte e le famiglie. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere buona, anche se per lo più limitata a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola cerca di monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento, un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° La missione dell'istituzione scolastica e gli obiettivi prioritari sono chiaramente definiti nel PEN, PEI, nel POF, nella Carta dei Servizi e ci caratterizzano come scuola salesiana. ° I documenti caratterizzanti l'istituzione scolastica sono scritti con un linguaggio chiaro e comprensibile. ° Quanto sopra indicato viene portato a conoscenza di tutto il personale della scuola, delle famiglie e degli alunni. A tutti i membri della comunità educativa si chiede, oltre la conoscenza, la condivisione, il rispetto. ° La comunità professionale, con i propri atteggiamenti, comportamenti e insegnamenti né dà testimonianza. ° Negli open day viene reso pubblico sia la missione sia gli obiettivi fondamentali. ° Periodicamente si attuano verifiche, a diversi livelli e con diversi strumenti (es. colloqui, questionari, ecc..) ° Il Sistema Qualità che permette di monitorare, valutare e migliorare i vari processi messi in atto attraverso gli strumenti predisposti e condivisi nella scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> *Si constata, talvolta, che l'accettazione della missione e degli obiettivi dell'istituzione scolastica, è piuttosto formale al fine di favorire l'accettazione dell'iscrizione. *Non sempre le forme "pubblicitarie" sono sufficienti per la conoscenza dell'istituzione scolastica sul territorio, a causa della mancanza di fondi da investire in azioni di Marketing di pubblicizzazione. *Solo il 60% delle famiglie risponde ai questionari che la scuola propone.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Il personale della Scuola: docenti, collaboratori, personale ATA, all'inizio di ogni anno, condivide le azioni, le attività per il raggiungimento degli obiettivi caratterizzanti. ° All'interno del Collegio Docenti si individua la/e modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi (Commissioni, gruppi di lavoro ...) ° All'interno del Collegio Docenti si fissa un calendario di incontri per condividere, monitorare, i risultati relativi ad obiettivi stabiliti all' inizio dell'anno. ° Commissioni o docenti incaricati raccolgono tali risultati e li portano a conoscenza dei Consigli di classe, riferendo anche sulle attività svolte. ° Si realizzano anche incontri periodici tra genitori, coordinatori, di classe, coordinatore didattico e il gestore per confrontarsi su situazioni da affrontare e di cui trovare soluzioni adeguate. ° Periodicamente viene effettuato un monitoraggio dell'azione organizzativa mediante le visite ispettive interne degli audit. 	<ul style="list-style-type: none"> *In qualche caso, nonostante la condivisione iniziale degli obiettivi, delle azioni, degli interventi, si registrano disattenzioni e anche omissioni di un certo rilievo. *Non sempre si riscontra disponibilità da parte del personale a far parte di commissioni, gruppi di lavoro, ecc. *Talvolta, anche per sopravvenuti impegni, circostanze, non è possibile rispettare il calendario delle riunioni così come fissato all'inizio dell'anno e non sempre e solo per scarsa volontà da parte dei docenti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	Si		20,7	16,1
Collegio dei docenti	Si		75,9	75
Consiglio di istituto	No		27,6	23,5
Consigli di classe/interclasse	No		13,8	10,3
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		24,1	32
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		6,9	10,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		6,9	3,4
I singoli insegnanti	No		3,4	4,5

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	Si		17,2	22,9
Collegio dei docenti	No		72,4	55,7
Consiglio di istituto	No		13,8	16,4
Consigli di classe/interclasse	No		0	2,3
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	Si		48,3	50,5
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		6,9	12,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		0	3
I singoli insegnanti	No		3,4	2,5

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	Si		6,9	2,4
Collegio dei docenti	Si		69	67,1
Consiglio di istituto	No		6,9	1,6
Consigli di classe/interclasse	No		24,1	30,2
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		34,5	29
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		6,9	5,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		6,9	2,2
I singoli insegnanti	No		13,8	22,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	No		0	2,2
Collegio dei docenti	Si		75,9	74,1
Consiglio di istituto	Si		10,3	2,2
Consigli di classe/interclasse	No		27,6	19,2
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		27,6	29,1
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		3,4	6,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		10,3	11,9
I singoli insegnanti	No		17,2	18

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	No		0	2,3
Collegio dei docenti	Si		93,1	90,2
Consiglio di istituto	Si		3,4	1,7
Consigli di classe/interclasse	No		24,1	19,4
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		24,1	32
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		6,9	5
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		6,9	2,6
I singoli insegnanti	No		3,4	6,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	Si		41,4	24,5
Collegio dei docenti	No		44,8	38,7
Consiglio di istituto	Si		6,9	12,1
Consigli di classe/interclasse	No		3,4	4
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		48,3	53,6
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		6,9	15,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		0	3,4
I singoli insegnanti	No		0	2,4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	Si		96,6	95,6
Collegio dei docenti	No		0	2,4
Consiglio di istituto	No		13,8	12,6
Consigli di classe/interclasse	No		0	0,2
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		13,8	18
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		3,4	5,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		3,4	1,6
I singoli insegnanti	No		0	0,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	Si		3,4	3
Collegio dei docenti	No		65,5	55,9
Consiglio di istituto	No		0	1,3
Consigli di classe/interclasse	No		20,7	14,8
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	Si		55,2	54,8
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		10,3	12,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		6,9	6,6
I singoli insegnanti	No		13,8	12,4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RC1M00400N - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ente gestore	Si		24,1	31,1
Collegio dei docenti	No		44,8	50,1
Consiglio di istituto	No		3,4	3,4
Consigli di classe/interclasse	No		3,4	1,5
Il Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	Si		62,1	57,2
Lo staff del Coordinatore delle attivita' educative e didattiche	No		10,3	13,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No		10,3	3,1
I singoli insegnanti	No		10,3	10,3

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:RC1M00400N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	44,79		21,6	11,7
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.		37,5	26,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	55,21		50,7	56,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.		3,5	7,2

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:RC1M00400N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.		10,3	6,9
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.		28,6	30,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.		61,7	60,1
Percentuale di ore non coperte	n.d.		5,6	3,2

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° A partire dalle competenze richieste per la realizzazione del POF, viene elaborata una mappa di competenze presenti nella scuola per individuare le competenze mancanti da assicurare. ° Analisi dei profili di competenza necessari da cui ricavare elementi utili ad identificare i destinatari di incarichi. ° La quasi totalità del Collegio Docenti condivide la definizione delle funzioni e delle mansioni necessarie e la distribuzione degli incarichi per le funzioni strumentali. ° Le funzioni e mansioni necessarie sono descritte nel Regolamento di Istituto, nel Regolamento dell'attività scolastica nel Regolamento del personale docente e non docente, adeguato al Codice Etico, nell'organigramma funzionale esposto in bacheca. ° La valorizzazione di competenze specifiche del personale della Scuola e la promozione di una cultura del dialogo. ° Le decisioni importanti educative – didattiche del Gestore e/o del Coordinatore educativo didattico sono condivise con lo staff e/o con i docenti. ° La creazione di un ambiente favorevole alla formulazione di idee e suggerimenti da parte del personale scolastico. ° Il coinvolgimento dei docenti nella progettazione, attuazione e valutazione di piani, obiettivi, processi, la flessibilità organizzativa. ° c'è disponibilità dei docenti a sostituire colleghi con scambi interni e, per quanto possibile, flessibilità organizzativa. 	<ul style="list-style-type: none"> * E' difficile, per le scuole paritarie, trovare , con una certa frequenza, personale della scuola capace di vivere con coerenza quanto richiesto dalla stessa in ordine alla mission e al lavoro educativo ecc, nonostante la libertà di assunzione del medesimo. * Non sempre concretamente è possibile una puntuale, chiara e netta definizione di ruoli


Subarea: Gestione delle risorse economiche**Domande Guida**

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Gestore e personale responsabile predispongono delle disposizioni mirate per allocare le risorse economiche in coerenza con le scelte educative. ° Nella progettazione del POF e nelle conseguenti azioni di gestione si tiene conto di tali indicazioni sia in ordine alla formazione dei docenti, sia a quella degli alunni ° I progetti della scuola vengono elaborati con l'obiettivo di potenziare il profilo educativo-culturale dell'alunno rafforzando l'incontro attivo con i saperi, la cura di sé e degli altri, la libertà, il senso critico, la responsabilità; la capacità di prendere in mano se stessi e di sentirsi parte di una comunità ° L'attuazione dei progetti è finalizzata a sostenere gli alunni nel loro cammino formativo-culturale verso la valorizzazione di tutte le loro dimensioni ° La programmazione dei progetti educativi, didattici e culturali è realizzata dai Collegi docenti/Consigli di classe, proposta al Consiglio d'Istituto, partecipata nelle Assemblee dei genitori a inizio anno ° La scuola partecipa a progetti promossi dal MIUR nazionale, dall'Uff. Scol. regionale, dall'Uff. Scol. territoriale e/o da Associazioni territoriali. Talvolta anche in rete con altre scuole statali e paritarie ° Per la formazione del personale partecipa a progetti promossi. del FONDER 	<ul style="list-style-type: none"> *Nella scuola non sempre si effettua una verifica sistematica dei progetti attivati; a volte gli strumenti utilizzati per le verifiche non sono efficaci. * Mancano spesso fondi finalizzati alla progettazione e all'attuazione di progetti mirati al potenziamento dell'offerta formativa. * E' presente una chiara esclusione, in quanto scuola paritaria: da bandi emanati dal MIUR, dall'Ufficio Regionale, dagli Enti Regionali/ locali presenti nel territorio; e in caso di presentazione dei progetti, spesso si assiste al mancato finanziamento a causa di fondi non disponibili da parte dell'ente promotore

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RC1M00400N - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	n.d.		1,8	2,8

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RC1M00400N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0		6,9	17,1
Temi multidisciplinari	0		0	7,2
Metodologia - Didattica generale	0		17,2	18,1
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0		3,4	11,3
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0		10,3	14,8
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0		10,3	31,7
Inclusione studenti con disabilit�	0		10,3	15,9
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0		0	0,6
Orientamento	0		3,4	2
Altro	0		0	9,1

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attivit  ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> ° Nell'anno scolastico sono preventivate azioni di formazione a diversi livelli: locale, regionale e nazionale, organizzate dalle Associazioni (CIOFS/SCUOLA, CNEC) e dall'Ufficio scolastico regionale, territoriale ° Opportunit� di formazione sono offerte inoltre dall'Agid�e con piani di formazione appropriati oppure con accesso al voucher ° Annualmente la scuola elabora un Piano delle attivit� di formazione dei docenti specificando destinatari, argomenti, modalit� e tempi di attuazione, efficacia. Gli argomenti svolti quest'anno sono stati "dalla Valutazione al Curricolo" ° Il livello di soddisfazione di partecipanti � verificato mediante questionari con relazione finale 	<ul style="list-style-type: none"> * La disponibilit� e l'interesse � presente in ciascuno delle singole persone, per� non � sempre facile un'adesione e una sensibilit� alla formazione da parte di tutti con la stessa intensit� e interesse * Non � sempre facile conciliare le esigenze formative dei docenti e per questo, a volte, nonostante si cerchi di fare proposte formative di qualit�, non sempre il risultato � quello atteso. * Non sempre gli incontri di formazione promuovono esperienze e prassi educative e didattiche innovative e veramente efficaci. * A volte mancano strumenti e strategie per rilevare le ricadute delle iniziative di formazione sull'attivit� ordinaria della scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> ° La scuola possiede una mappa delle competenze che le permette di rilevare un profilo professionale – culturale del personale docente e non docente. ° La scuola ha elaborato l'organigramma e il funzionigramma ° La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze e delle attitudini possedute. ° Per il personale neo-assunto sono previste azioni di formazione in ingresso e l'accompagnamento di un tutor. 	<p>* Risulta difficile, a causa della crisi economica e della mancanza di fondi, incentivare il personale e affidare incarichi aggiuntivi</p> <p>* La scuola, nonostante la presenza di competenze interne specifiche, è spesso costretta ad assegnare alcuni incarichi a terzi.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RC1M00400N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No		44,8	38,3
Curricolo verticale	No		34,5	34,9
Competenze in ingresso e in uscita	No		37,9	29,5
Accoglienza	Si		55,2	49
Orientamento	Si		48,3	39,7
Raccordo con il territorio	Si		37,9	37,4
Piano dell'offerta formativa	Si		62,1	60,4
Temi disciplinari	No		31	27,1
Temi multidisciplinari	No		41,4	29,3
Continuita'	Si		44,8	48,4
Inclusione	Si		51,7	55,4

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato		31	28
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)		13,8	15,8
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		10,3	21,5
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)		44,8	34,6
Situazione della scuola: RC1M00400N		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

° L'organizzazione dei Collegi Docenti è articolata per gruppi di lavoro e commissioni (interclasse/intersezione, e vari ordini di scuola) per lo svolgimento di compiti, per il presidio del Sistema Qualità ecc..

° La scuola incentiva il confronto e la collaborazione tra colleghi all'interno dei Collegi docenti, sostiene il confronto e la collaborazione con colleghi di altre scuole del medesimo ordine.


° La scuola favorisce lo scambio di materiali, strumenti didattici, esperienze tra i docenti.

° La scuola cura dell'interazione nella comunità educativa dei vari membri: alunni, famiglie, docenti, personale Ata.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

° A volte alcuni docenti non partecipano ai lavori di gruppo per la pluralità di impegni in altri contesti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

		Partecipazione a reti di scuole		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione		75,9	67,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)		17,2	27,1
	Media partecipazione (3-4 reti)		3,4	4,3
	Alta partecipazione (5-6 reti)		3,4	1,1
Situazione della scuola: RC1M00400N	Bassa partecipazione (1 - 2 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila		71,4	90,8
	Capofila per una rete		14,3	8,2
	Capofila per più reti		14,3	1,1
	n.d.			
Situazione della scuola: RC1M00400N	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura		28,6	29,4
	Bassa apertura		0	1,5
	Media apertura		0	5,8
	Alta apertura		71,4	63,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RC1M00400N	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RC1M00400N - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0		6,9	5,6
Regione	0		3,4	5,9
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0		3,4	6,2
Unione Europea	0		0	0,8
Contributi da privati	0		0	3,2
Scuole componenti la rete	0		6,9	14,4
Fondi interprofessionali	1		10,3	7,2

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RC1M00400N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0		0	2,4
Per accedere a dei finanziamenti	0		0	2,9
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1		24,1	28,8
Per migliorare pratiche valutative	0		3,4	3,6
Altro	0		0	3,6

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RC1M00400N - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0		6,9	7,1
Temi multidisciplinari	0		3,4	5,9
Formazione e aggiornamento del personale	1		13,8	15
Metodologia - Didattica generale	0		3,4	3,9
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0		3,4	3,4
Orientamento	0		6,9	3,4
Inclusione studenti con disabilità'	0		3,4	6,1
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0		0	0,4
Gestione servizi in comune	0		0	2,3
Eventi e manifestazioni	0		3,4	5,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo		31	45,2
	Bassa varieta' (da 1 a 2)		34,5	24,9
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)		27,6	23,6
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)		6,9	6,2
	Alta varieta' (piu' di 8)		0	0,1
Situazione della scuola: RC1M00400N	Bassa varieta' (da 1 a 2)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RC1M00400N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No		17,2	10,7
Universita'	No		31	26,3
Enti di ricerca	No		3,4	1,9
Enti di formazione accreditati	Si		24,1	17,6
Soggetti privati	No		17,2	11,5
Associazioni sportive	No		34,5	24,2
Altre associazioni o cooperative	No		34,5	29,8
Autonomie locali	Si		17,2	25,9
ASL	No		13,8	11,8
Altri soggetti	No		13,8	8,2

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RC1M00400N - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si		37,9	37,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>° Si stabiliscono reti e contatti con le Associazioni, Federazioni di Categoria (FIDAE nazionale e regionale, AGIDAE, Ciofs/Fp,) per aggiornamenti, consulenza (questioni che possono nascere sia relativamente alla gestione, sia nei rapporti tra le diverse componenti), con Enti amministrativi (MIUR, Regione, ecc)</p> <p>° La scuola ha attuato collaborazione con i seguenti soggetti esterni:</p> <p>1) Comune, Uffici e USR, Assessorato ai servizi sociali, ASL...;</p> <p>2) reti di scuole paritarie cattoliche e scuole statali;</p> <p>3) società sportiva, PGS, associazione di volontariato VIDES</p> <p>° Il territorio offre opportunità per integrare e arricchire l'offerta formativa</p>	<p>* La collaborazione con Associazioni, Federazioni, Comune e Provincia non sempre è resa possibile in quanto non vi sono interlocutori interessati</p> <p>*Spesso la scuola non si sente riconosciuta in qualità di agenzia educativa, inserita a pieno titolo nel territorio, dalle scuola statali e dagli Enti locali (Comune, provincia, Parrocchie)</p> <p>*Il territorio pur offrendo opportunità che consentirebbero l'arricchimento dell'offerta formativa, non sempre presenta disponibilità alla collaborazione dando precedenza a convenzioni stipulate con la scuola statale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RC1M00400N % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RC1M00400N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	n.d.		48	44,9

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione		13,8	3,8
	Medio - basso livello di partecipazione		24,1	15,8
	Medio - alto livello di partecipazione		41,4	63
	Alto livello di partecipazione		20,7	17,4
Situazione della scuola: RC1M00400N	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento		0	0
	Medio - basso coinvolgimento		3,4	4,7
	Medio - alto coinvolgimento		79,3	76,1
	Alto coinvolgimento		17,2	19,2
Situazione della scuola: RC1M00400N		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>° Per l'elaborazione, l'aggiornamento del POF, la scuola valorizza quanto emerge dai risultati dei Questionari di soddisfazione al fine di migliorare e/o attivare nuove proposte.</p> <p>° All'inizio dell'anno scolastico la scuola convoca tutte le famiglie degli alunni per le Assemblee d'Istituto, assemblee di classe, ...elezioni OO.CC.</p> <p>° Singolarmente le famiglie sono convocate, anche alla presenza, dei figli, per condividere il patto di corresponsabilità, il contratto formativo, per condividere azioni concordate per il miglioramento complessivo del figlio.</p> <p>Parecchi genitori danno il loro apporto alla animazione della scuola partecipando a gruppi di lavoro per la preparazione dell'Open day, di feste, eventi, celebrazioni e ricorrenze della scuola.</p> <p>° Durante l'anno sono offerti dalla scuola incontri formativi alle famiglie su problematiche relative alla crescita dei figli, su argomenti di attualità che coinvolgono l'educazione dei figli.</p> <p>° Periodicamente i genitori possono incontrare singolarmente, in orario scolastico, Il Gestore, il Coordinatore educativo didattico e/o il docenti delle varie discipline per colloqui riguardanti il proprio figlio, per discutere del percorso di maturazione e di apprendimento o per problemi di natura gestionale.</p>	<p>*La maggior parte delle famiglie all'atto dell'iscrizione mostra interesse, collaborazione e adesione al Patto educativo, nel corso degli anni si assiste però, da parte di un certo numero di famiglie, alla difficoltà di mantenere l'impegno di collaborazione preso inizialmente.</p> <p>*Non tutti i genitori collaborano in modo responsabile e sereno con la scuola</p> <p>*In qualche caso si fatica a trovare genitori disponibili a candidarsi per l'elezione a rappresentanti di classe /sezione e di Istituto.</p> <p>*Con alcune famiglie è difficile collaborare in modo costruttiva affinché il patto educativo sia condiviso in tutti i suoi aspetti</p> <p>*Non sempre è facile una rinegoziazione del contratto formativo.</p> <p>*La partecipazione dei genitori agli incontri di formazione predisposti appositamente, nonostante suggerita da loro non sempre registra un altrettanto adeguata partecipazione</p> <p>*Spesso si nota che il coinvolgimento formale e informale dei genitori alla vita della scuola è inversamente proporzionale all'età dei figli, anche quando i figli, per le fatiche e i problemi della crescita, hanno ancora bisogno di essere accompagnati e guidati</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, quando ne ha l'opportunità. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative e coinvolge, in modo significativo, in momenti di confronto, i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative stesse. La scuola (secondo ciclo) propone stage e tirocini formativi, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo, e approcci ad eventuali inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Approfondire le motivazioni degli esiti al di sotto della media nazionale nelle Prove, con lo scopo di rafforzare le competenze	Ridurre la differenza negativa nei risultati delle prove standardizzate nazionali
	Competenze chiave e di cittadinanza	Conoscere e attuare la didattica per problemi e compiti di sviluppo, per potenziare la competenza "imparare a imparare"	Assicurare il raggiungimento del livello avanzato delle competenze chiave e di cittadinanza nel 60 % degli alunni delle classi ponte
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Attraverso la compilazione del RAV, i colleghi docenti visti gli esiti degli alunni, hanno costato la necessità di approfondire maggiormente le cause dell'insorgere delle lacune di base nelle discipline di Matematica e d'Italiano. Dalla discussione avviata è stato rilevato inoltre il seguente dato: le competenze raggiunte dagli studenti non sempre corrispondono effettivamente a quanto concretamente tali competenze chiave sono chiamate a soddisfare; pertanto i docenti ritengono opportuno attivare nel prossimo triennio delle strategie didattiche che permettano di sviluppare maggiormente le competenze chiave e di cittadinanza nell'ottica della maturazione umano cristiana dei nostri alunni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare la collegialità nella programmazione del curricolo verticale con particolare attenzione al curricolo di matematica e d'italiano
	Ambiente di apprendimento	Attivare/potenziare la didattica per problemi e compiti di sviluppo per rendere sempre più efficace l'intervento didattico

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare la mappa delle competenze del personale docente in un'ottica sempre più verticalizzata Elaborare una mappa delle competenze dei genitori della scuola
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I processi individuati sono i più direttamente coinvolti e funzionali alle priorità individuate per il prossimo triennio; tali obiettivi permetteranno, inoltre, di implementare la didattica nell'ottica della maturazione integrale dei nostri allievi.